

## Innovazione

### LE FRONTIERE DELL'INDUSTRIA 4.0

# STARTUP AL PALO FONDI SOLO A UNA SU 10

Il bilancio amaro dell'Aifi a cinque anni dalla prima legge di settore  
Il caso P101: i grandi successi del made in Italy sono tutti autoprodotti

di **Fabio Savelli**



#### Al vertice

**Andrea Di Camillo**, managing partner di **P101**, fondo di **venture capital** specializzato in società digitali. Ha investito in 40 aziende, come Yoox e Venere

#### I numeri

**+5,2%**

**Tasso di occupazione**  
Nelle partecipate dai **venture capital** tra il 2004 e il 2014

**-0,3%**

**Crescita occupazionale**  
I numeri dell'Italia fra il 2010 e il 2014 (fonte: **P101** - Be Beep)

**2,7**

**Milioni di euro**  
L'investimento medio nelle **startup** da parte del **venture capital** nel 2016

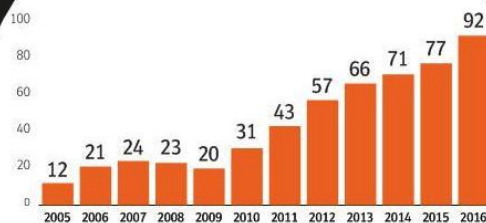
**C'**è un numero che fotografa meglio di tutti il ritardo italiano. Nove. Come le operazioni di finanziamento, nel 2016, di progetti innovativi provenienti da spin off universitari e centri di ricerca. Soltanto il 10%, rileva l'ultimo rapporto dell'Aifi sul **venture capital**, degli **investimenti** in capitale di rischio. A quasi cinque anni dall'entrata in vigore del decreto **Start up** il nostro Paese è ancora marginale. La cinghia di trasmissione tra le idee di successo e i capitali che permettono di renderle concrete (e remunerative per gli investitori) è poco efficiente. La domanda e l'offerta s'incontrano raramente. Restano appese alla vitalità di alcuni, pochi per la verità, **fondi** di settore come **P101**, Principia, Innogest, United Ventures, 360 Capital. Eppure qualcosa si muove. Almeno da tre anni, per la volontà del **Fondo** italiano d'**investimento** partecipato, ora come primo socio, da Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri, anche da Intesa Sanpaolo, Montepaschi e Unicredit. Il **Fondo** italiano ha lanciato due **fondi** di **venture capital** che hanno condotto, nel loro complesso, **investimenti** in nove **fondi** (tra cui proprio **P101**, 360 Capital e, tra gli altri, anche l'operatore europeo Sofinnova) per un totale di 125 milioni su un obiettivo di raccolta complessivo di circa 960 milioni.

#### Il piano Macron

Iniziativa lodevole, affidata ai privati, mentre, per esempio, il presidente francese Emmanuel Macron ha appena annunciato un piano di **investimenti** pubblici da 10 miliardi in **startup** e innovazione. Dieci miliardi che saranno gestiti da Bpifrance, la banca pubblica di **investimento** di Parigi. Un'accelerazione impressionante anche per la Francia che negli ultimi anni ha moltiplicato per dieci gli **investimenti** in **startup** (da 200 milioni a 2 miliardi) tramite Caisse des dépôts, la Cassa depositi e prestiti d'Oltralpe. In Italia, nel 2016, abbiamo appena toccato 163 milioni di euro di **investimenti**. Peccato, potremmo dire. Per l'occasione che sta

perdendo il Paese. Il **fondo P101**, utilizzando il database di BeBeez, ha appena redatto un rapporto illuminante sugli ultimi 15 anni di **venture capital** in Italia. Una galleria di casi di successo. Tra i primi, uno su tutti: Yoox, ora diventato un colosso del commercio elettronico nel mondo del lusso, dopo la fusione con Net-a-Porter. Ma anche alcune best practice come lastminute.com, Venere.com e altri che tentano d'intercettare nuove domande di consumo, come Mutuonline, Cortilia, Moneyfarm, Borsa-delCredito.it.

**Gli investimenti in 12 anni**  
Numero delle operazioni dei **fondi** di **venture capital** in Italia



**Angeli e fondi** Ammontare investito nelle operazioni di avvio d'impresa (early stage) in Italia nel 2016. Dati in euro



Fonte: Venture Capital Monitor Pparra

#### Modello Yoox

**Andrea Di Camillo**, managing partner di **P101**, crede che il tasso d'innovazione del Paese si giochi proprio sulla capacità di veicolare il risparmio su queste forme di **investimento** alternativo: «La strada che porta al **venture capital** è sì adatta a **fondi** pensioni e istituzionali, ma può essere un buon modo per ottenere rendimenti interessanti anche per private banker e family office». Senza contare, e sarebbe una rivoluzione, che la nuova direttiva europea Aifmd, in tema di **investimenti** alternativi, apre anche al retail. È chiaro che si tratta di una strada lastricata di buone intenzioni, ma anche di rischi. Ma Di Camillo inquadra il tema in quelle che una volta avremmo chiamato politiche industriali: «Il valore della trasformazione digitale può essere colto proprio intercettando queste società artefici dell'innovazione oggetto di **investimento** dei **venture capital**». Serve, però, una capacità di valutazione che deve essere demandata ad operatori di professione: «Noi vediamo 2 mila società all'anno e scegliamo le migliori — spiega Di Camillo —. L'investitore informale, che agisce in modo destrutturato, non ha questi termini di confronto». Per trovare unicorni come Yoox. Non provarci nemmeno significa regalare il futuro agli americani (vedi Uber e Airbnb) o ai cinesi (il produttore di telefoni Xiaomi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato